

## 2° Seminario Nazionale dei "Prete Operai"

Bologna, 3 giugno 2024

di Mario Facchini

La nostra carovana, per la partecipazione a questo incontro, dalla Lucchesia e dal territorio pisano e dal Mugello, è costituita da tre uomini (io laico, ex-prete, Bernardo parroco in Alta Versilia e Beppe Citti laico, importante rappresentante della comunità dei preti operai di Viareggio) e due donne (Lucia sposa di Beppe Pratesi prete operaio, che ci ha lasciato recentemente, con una loro figlia Giada).

Questa nostra presenza variegata non vuole essere una forzatura, ma un segno di risposta collettiva al tuo invito, caro Matteo.

Prendiamo come spunto di riflessione quanto ha detto Papa Francesco in una intervista all'emittente statunitense CBS, in cui dice:

"Le donne hanno sempre avuto la funzione di diaconesse senza essere diaconi. Le donne sono di grande servizio come donne, non come ministri all'interno dell'Ordine Sacro".

Qualcuno, evidenziando la negazione, interpreta questo come una regressione.

Noi, invece, vogliamo sottolineare l'apprezzamento di Papa Francesco rispetto alla "FUNZIONE DI GRANDE SERVIZIO COME DONNE" che allarga i confini di un ristretto ORDINE SACRO.

Con il battesimo ogni persona diviene sacerdote/sacerdotessa, re/regina, profeta/profetessa.

Non è uno scherzo (da preti) ma è una verità strabordante e straordinaria che non va sottovalutata.

Purtroppo, nella storia della Chiesa è avvenuta una cooptazione all'esercizio del potere, avvenuta in modo manifesto con l'imperatore Costantino. Purtroppo, non essendo a capo della comunità cristiana, tra le altre cose, ha convocato il Concilio di Nicea, di cui ricorre il prossimo anno il 1900mo anniversario. Il cedimento alla tentazione del potere ha fortemente stravolto la testimonianza evangelica della Chiesa gerarchica con l'alterazione delle sue strutture organizzative.

Da qui nasce, e si solidificherà nel corso della sua storia, l'opposizione tra BATTESIMO e ORDINE SACRO.

Secondo noi la crisi delle vocazioni sacerdotali è un segno salutare della divina RUAH che ci richiama tutti e tutte alla nostra vocazione battesimale.

La vita per vari motivi mi ha portato fortunatamente a chiedere la dispensa dall'ordine sacerdotale. Nel gergo comune si chiama "RIDUZIONE ALLO STATO LAICALE" e che ridefinisco " PROMOZIONE ALLO STATO LAICALE" ma la negativa laicizzazione attuale, porta alla scomparsa della vera spiritualità con l'incremento del materialismo, con lo strapotere del dio denaro generatore di guerre, conflitti, emarginazione, povertà e sfruttamento, e ci stimola a riaffermare la centralità della LAICITÀ per ritornare ad essere LIEVITO in una pasta informe.

La nostra è una piccola finestra che si apre in un mondo in evoluzione, anche positiva.

Conosciamo e viviamo vicino a realtà che incarnano il sogno di YESHUA: UN MONDO DI FRATELLI E SORELLE,

che riescono a rinunciare ai loro privilegi per solidarietà con poveri ed emarginati, e che ritrovano, disseminati e nascosti nel quotidiano, i segni che LUI ci ha lasciato... come...(per fare alcuni esempi...)

1. spezzare il pane in famiglia intorno alla mensa,

2. abbracciarsi senza paura di contaminarsi,

3. accogliere fraternamente i cosiddetti "atei" e gli aderenti ad altre religioni con curiosità e rispetto (quelli che LUI chiamava PECCATORI E PUBBLICANI. Ricordiamo quando diceva che LE PROSTITUTE VI PRECEDERANNO NEL REGNO DEI CIELI- lezione della ragazza nigeriana di via Traversagna)

4. mettere al centro i bambini e le bambine, abbandonando la pretesa di indottrinarli, imparando da loro la semplicità e la spontaneità.

5. rimettere al centro la femminilità spesso ridotta al ruolo strumentale di chi fa le faccende e pulisce i pavimenti dei luoghi sacri.

Quanta bontà c'è in giro che non transita più tra le panche della chiesa!!!

Riconosciamola con gratitudine.

Ieri sera eravamo, in una piccola frazione delle colline pisane, con Elena, mia sorella di 91 anni, invitati da Paola una giovane insegnante di yoga.

C'era anche Luisella, che accudisce 17 asinelli, con cui fa riabilitazione per persone con handicap anche gravi, fa anche parte di un grande CERCHIO da cui emana una energia di guarigione fruibile da qualsiasi persona che si metta in contatto con loro.

Abbiamo cenato, messo in comune le nostre esperienze, cantato e pregato.

Alla fine, Paola ha spezzato il pane ricordando YESHUA.

Racconto questo frammento di vita per dire che ci sono piccole fiammelle accese, fuochi che ardono per illuminare e riscaldare le nostre solitudini e non scoraggiarci davanti alle nostre fragilità... senza pretese e senza giudizi.